



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

II Domenica di Quaresima /C

Gen 15,5-12.17-18; Fil 3,17-4,1; Lc 9,28-36

24 febbraio 2013

Il deserto (Vangelo della scorsa Domenica) e il Tabor (oggi): due luoghi, ma soprattutto due esperienze. Esperienze tanto diverse tra loro. Esperienze fatte da Gesù, ma che ognuno di noi è chiamato a fare unendosi al gruppo dei discepoli che Gesù ha voluto portare con sé.

La Liturgia, in questa seconda tappa del nostro cammino quaresimale, vuole farci passare dal deserto al Tabor, dalla tentazione alla trasfigurazione, dalla lotta alla contemplazione.

Di primo acchito, le letture di oggi sembrano portarci lontano dalla concreta - quasi drammatica - immediatezza della liturgia della Parola della scorsa Domenica, dominata dalla pagina delle tentazioni e dalla professione di fede del pio israelita. Ma non è così.

La prima lettura ci propone l'Alleanza tra Dio e Abramo mentre il Vangelo, senza mai usare il termine «trasfigurazione», ce ne propone la realtà. La forza evocativa della pagina di Luca che descrive l'evento della Trasfigurazione e l'importanza che essa riveste per la vita spirituale del credente possono essere meglio capite se la poniamo in continuità con la pagina del Vangelo di Domenica scorsa, nella quale Gesù è chiamato a scegliere - è questo il senso delle tentazioni - tra le proposte che gli fa il diavolo (trasformare le pietre in pane, accettare il potere, tentare Dio) e il rimanere legato alla volontà del Padre.

Appoggiandosi in maniera decisa alla Parola di Dio, Gesù sceglie di rimanere fedele alla volontà del Padre. Facendolo, Gesù indica anche a noi quale strada veniamo chiamati a percorrere nel deserto della nostra vita! Siamo chiamati a lasciarci illuminare e guidare dalla Parola di Dio.

E lo sappiamo, scegliere di vivere una vita coerente con quanto il Signore ci domanda non è una via facile; è una strada segnata dalla difficoltà, dai limiti, dalle incomprensioni e rischia di provocare in chi vi si incammina smarrimento e abbandono. Lo stesso smarrimento che stava segnando la vita della comunità di Luca e dei discepoli di Gesù, in particolare. Cosa fa Gesù di fronte all'esperienza di smarrimento dei suoi discepoli? «*Prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare*».

Segnalo due dei tanti messaggi che possiamo cogliere dall'evento della trasfigurazione.

Portando con sé Pietro, Giovanni e Giacomo sul Tabor, Gesù intende dire loro - ma anche a noi - che in ogni uomo è presente la violenza, talvolta devastante, della tentazione (quella di allontanarsi dal Signore e dalla sua Alleanza), ma c'è anche la luce liberante o che aspira alla liberazione. E questa luce va cercata!

Siamo un po' tutti come le antiche icone dipinte su un fondo d'oro!

Accogliere il Vangelo, accogliere la logica dell'Alleanza vuol dire liberare giorno per giorno il fondo d'oro e la luce che sta dentro di noi. Sì, perché per il Signore l'uomo non coincide con il suo male, ma con le sue possibilità e con le sue più profonde aspirazioni; l'uomo non coincide con le sue pur reali linee d'ombra, ma con la luce che Lui stesso vi ha depresso.

La luce che avvolge i personaggi che popolano il Tabor e il dialogo che si intreccia tra Pietro e Gesù indicano la strada che veniamo chiamati a percorrere per non avvilarci dinanzi alle nostre ombre e ai nostri peccati, ma ci indicano anche la strada che dobbiamo percorrere per non illuderci di essere soltanto luce.



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

«Gesù salì sul monte e, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto».

La preghiera e l'incontro con il Signore è inizio di trasfigurazione, anzi ci rende “uomini di trasfigurazione”. L'uomo infatti diventa ciò che prega; l'uomo diventa ciò che contempla; l'uomo diventa ciò che ama.

La preghiera, la contemplazione e l'amore - anche se talvolta vissuti con gli occhi oppressi dal sonno - cambiano il volto (storia) nostro e degli spazi che abitiamo.

L'altro messaggio legato alla pagina della Trasfigurazione ci dice che la Trasfigurazione di Gesù getta una luce sulla vita cristiana, ci assicura che la croce, i limiti e le difficoltà nelle quali ci dibattiamo hanno una loro soluzione ed un loro superamento in Cristo. Ma, questo è vero solo per chi vede in Cristo il compimento delle proprie attese e delle proprie speranze! Vale solo per chi colloca la sua vita e i suoi progetti nell'orizzonte del Vangelo, accolto e vissuto.

«Ascoltatelo!»: non invito semplice ad essere attenti alle parole. «Ascoltatelo!» è invito all'obbedienza e alla conversione; è invito all'assunzione di un progetto di vita coerente con la Parola di Gesù.

A noi credenti non è chiesta solo intelligenza per capire, ma viene domandato coraggio per decidere.

L'*ascoltare* suppone un lasciarsi coinvolgere, una disponibilità ad uscire da noi per fissare il nostro sguardo su Cristo che, con la sua trasfigurazione, getta una luce e crea una speranza nella vita dei suoi discepoli.

A noi è chiesto di essere “uomini di trasfigurazione” per quanti ci incontrano! A noi viene chiesto di contagiare quanti incontriamo con la luce che ci viene da Cristo e con la speranza con la quale lui stesso riempie i nostri cuori.

✠ d. Nunzio